

IL PONTE CASA D'ASTE

intervista a Freddy Battino

Bilancio 2017 positivo per la casa d'aste milanese Il Ponte, suggellato dall'ottimo successo della "auktion" di Arte Moderna e Contemporanea che si è svolta lo scorso dicembre: oltre 2milioni e 700mila euro realizzati e 174 per cento sul venduto. Ecco le parole di Freddy Battino, responsabile del dipartimento di Arte Moderna e Contemporanea dal 2011

Che anno è stato per Il Ponte e quanto si ritiene soddisfatto?

«Molto soddisfatto: gli acquirenti sono cresciuti sia come numero che come qualità e inoltre c'è stata una larga partecipazione da parte di collezionisti e gallerie da tutta Europa, nonché dalle Americhe e dal Sud est Asiatico e Russia».

Qual è stata secondo lei la chiave del vostro successo?

«Opere esclusivamente provenienti da lasciti e collezioni private, mai da mercanti o da gallerie: opere di grande qualità e curriculum espositivo, cura dei cataloghi e delle schede, proposte di artisti storicizzati, ma ancora sottostimati».

Quanto incide, nel successo di un'asta, lo studio nella preparazione di un catalogo? Quali sono i criteri che maggiormente utilizza?

«Ho costruito i cataloghi d'asta come fossero cataloghi di mostre. Ho separato periodi storici e movimenti artistici in diverse sezioni, curato le schede bibliografiche e i testi critici, facendo comparazioni tra opere presentate in catalogo con opere esposte nei musei. Ho pubblicato citazioni degli artisti, nonché di critici autorevoli e, laddove possibile, ho accompagnato le opere con foto panoramiche di mostre museali in cui queste erano esposte».

Per lei è importante valorizzare artisti e periodi storici anche se non sono "alla moda". Perché è così necessario?

«Perché i collezionisti associano sempre di più la cultura al valore di mercato. Il collezionista, dopo le recenti sfrenate speculazioni su alcuni nomi, sono sempre più alla ricerca di solidità e riscontri storici».

Con quali collezionisti riesce ad andare più d'accordo e quali invece sono i più difficili?

«I profili più difficili sono quelli di coloro i quali pensano di sapere già tutto».

Quali sono stati gli artisti più apprezzati dal mercato e quali invece l'hanno un po' delusa dal punto di vista del riscontro delle vendite nel 2017?

«I più apprezzati sono stati gli artisti da noi proposti con opere storiche: Munari, Baruchello, Melotti, De Chirico, Soldati, Licini, Depero, Balla, Sironi, Prampolini, Fontana, Morandi, Consagra, Blank, Carol Rama, Novelli. In calo: Castellani, Festa, Simeti, Schifano, Isgrò, Agnetti, Spalletti, Dadamaino».